

AEROPORTO CANOVA

Calano i passeggeri «Così rischiamo di perdere lo scalo»

Save: «Una misura di autolimitazione per ridurre l'impatto»

Pozza (Camera di commercio): «Code e disagi: se non si cresce, addio»

Calano i passeggeri del Canova dopo tanti anni di crescita continua. In percentuale è solo uno 0,7 per cento in meno da gennaio a novembre, ma dall'estate in poi la diminuzione si è fatta vistosa

(-10 per cento a novembre). La società di gestione, Save: «Una misura di autolimitazione per ridurre l'impatto». Mario Pozza (Camera di commercio): «Troppe code e disagi, gli utenti vanno verso altri

aeroporti: se la struttura non cresce rischiamo di perdere lo scalo». Il nodo del masterplan bloccato dal ministero per l'Ambiente e la scelta di rotte "meno impattanti". DE POLO / APAG.13

I DATI DI ASSAEROPORTI

Passeggeri in calo al Canova «Così rischiamo di perderlo»

Save: «Misura di autolimitazione per ridurre l'impatto su territorio e comunità»

Camera di Commercio: «Senza ampliamento investimenti sullo scalo a rischio»

Andrea De Polo

Calano i passeggeri del Canova, e non accadeva da diversi anni. Per la società di gestione, Save-Aertre, è una «misura di autolimitazione», per la Camera di Commercio dipende anche dalla scomodità di uno scalo che nei giorni di picco è saturo, e saturi sono anche i parcheggi che lo circondano, le strade di accesso, la sala partenze e le file per i controlli: qualcuno, tra quei passeggeri "mancanti", potrebbe aver preferito altre città di partenza proprio perché l'aerostazione è diventata troppo scomoda.

INUMERI

Il 2019 ha registrato, fino al 30 novembre, un calo del traf-

fico passeggeri pari a circa lo 0,7 per cento rispetto allo stesso periodo del 2018, con una prima parte dell'anno sostanzialmente stabile (o in leggero aumento) e una netta discesa dall'estate in poi, con il picco di novembre, giù del 10 per cento. Lo scalo trevigiano resta di poco sopra i tre milioni di passeggeri, ma fino all'anno prima il Canova cresceva a doppia cifra, tanto da aver chiuso il 2018 con un incremento del 9,7 per cento. Sullo sfondo resta la questione cruciale dell'ampliamento, considerato fondamentale per la sopravvivenza dello scalo ma bloccato dal ministero dell'Ambiente. Non è un mistero che Save-Aertre, responsabile dello scalo, consideri l'approvazione del piano cruciale per il futuro del Ca-

nova. Senza ampliamento le società (quella di gestione, ma anche le compagnie aeree) potrebbero disinvestire a favore di altre città, e lo scalo trevigiano anziché hub di Ryanair rischierebbe di doversi accontentare di voli privati e aerei da turismo.

LE SPIEGAZIONI

I numeri confermano le impressioni degli addetti ai lavori: lo scalo è saturo, o si in-



grandisce con il masterplan bocciato dal ministero o rischia di implodere. E sul perché siano calati i passeggeri (i numeri sono quelli ufficiali di Assaeroporti) le letture tra gli attori in gioco sono diverse. La Camera di Commercio di Treviso, con il presidente **Mario Pozza**, parla di «diversi fattori» inclusa la possibile «fuga» di passeggeri legata ai disagi di uno scalo sotto dimensionato. E in questo senso non son mancate, nel periodo natalizio, le segnalazioni di disagi da parte dei viaggiatori. «Save deve rendere conto agli azionisti» ha ribadito Pozza, «e se la situazione rimane questa rischia di dover disinvestire».

VECCHIE E NUOVE ROTTE

Save-Aertre, interpellata, as-

sicura che il calo dei passeggeri è «programmato» per venire incontro alle esigenze del territorio, una «misura di autolimitazione». Non sono calati, in questi mesi, i movimenti, cioè i voli in partenza e in arrivo al Canova. Sono stati, al 30 novembre del 2019, 22.303, una media di 66 al giorno, il 5,8 per cento in più dell'anno prima. Ma sono cambiate le rotte. Uno dei voli cancellati nel corso dell'anno, il Ryanair per Bruxelles-Zaventem, è stato soppresso. Un'altra cancellazione «storica» è stata, ad aprile, quella del Ryanair per Londra Stansted, come operazione di «mitigazione» visto che il decollo era previsto per le 22, compensata però dall'istituzione, pochi mesi dopo, di un'altra tratta per Londra

Southend. Nel 2019, infine, hanno visto la luce anche nuovi collegamenti per Bordeaux, Praga e Oporto, che magari non compensano la perdita di alcuni mesi di Londra, di Bruxelles e, ancora prima, di Barcellona, dirottato su Venezia.

L'IDENTIKIT

I passeggeri che hanno subito la flessione maggiore sono quelli provenienti da paesi dell'Unione Europea. I mesi consecutivi di calo sono cinque: luglio (meno 3,7 per cento), agosto (meno 1,7), settembre (meno 0,7), ottobre (meno 5,4) e novembre (meno 10,5). La grande corsa del Canova si è fermata, l'aeroporto resta in attesa di novità dal ministero e dalla commissione Via regionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIFRE E DATI

22.303

I "movimenti", cioè i voli in partenza e in arrivo all'aeroporto Canova, dal primo gennaio al 30 novembre 2019 (dati di Assaeroporti su numeri forniti dalle società di gestione)

- 0,7%

Il calo nel numero complessivo dei passeggeri nel 2019 rispetto al 2018 (escluso il mese di dicembre, per il quale i dati non sono ancora disponibili)

- 10,5%

Il calo di passeggeri solo per il mese di novembre 2019 (rispetto a novembre 2018). Sono cinque i mesi consecutivi di calo: luglio, agosto, settembre, ottobre e novembre

+5,8%

L'aumento del numero di voli da gennaio a novembre 2019 rispetto a un anno prima

3 milioni

Il numero di passeggeri transitati per l'aeroporto trevigiano nel 2019 (dato al 30 novembre)

53

I milioni di euro che Save e Aertre hanno messo sul piatto per l'ampliamento del Canova, dopo aver ritirato l'iniziale progetto da 130 milioni. Aver ridotto il progetto, tuttavia, non è bastato per avere il via libera dal ministero, che ha rispedito indietro il dossier alla commissione Via



Passeggeri dell'aeroporto Canova durante le ultime vacanze di Natale